

A) SCHEDA

AREA RISCHIO ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

PROCESSO: 1) RECLUTAMENTO

ANALISI DEL PROCESSO DI RECLUTAMENTO.

Nell'ambito del processo di reclutamento sono ricomprese le attività e i procedimenti relativi

a: 1) Assunzione di personale a tempo determinato.

*A) Mappatura dei rischi. Il processo di reclutamento presenta i seguenti rischi e criticità: 1) - previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; 2) - abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari; 3) - irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; 4) - inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari; 6) **mancanza adeguata pubblicità**: si omette di dare adeguata pubblicità alla possibilità di accesso a pubbliche opportunità.*

B) Valutazione del rischio del processo reclutamento: medio (punti 9).

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di **probabilità ed impatto**, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a) Misure del PNA applicabili, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1) Trasparenza;
- 2) Codice comportamento.

b) Misure già esistenti:

- 1) regolamento del comune di Castelvetro che disciplina le fasi del procedimento di selezione del personale;

c) L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

- 1) adottare misure di pubblicizzazione tali da rendere effettiva la possibilità di conoscenza da parte dei cittadini delle opportunità offerte dall'Ente in materia di assunzioni di personale, ivi compresa la pubblicazione sul sito web dell'Ente dell'avviso, nonché sulla GURS;

2) adozione di una casella di posta certificata (PEC) e resa nota tramite sito web istituzionale da utilizzare dagli interessati per la trasmissione delle istanze;

3) adozione di procedure standardizzate;

4) rendere accessibili a tutti i soggetti interessati le informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano tramite strumenti di identificazione informatica, ivi comprese quelle relative allo stato delle procedure, ai relativi tempi e allo specifico Ufficio competente;

5) dichiarazione di inesistenza di incompatibilità per far parte di Commissioni di concorso pubblico.

D) Ambito interessato al processo e alle misure di mitigazione.

Il Direttore del Consorzio ed i suoi collaboratori, ove la procedura di selezione venisse avviata, sono tenuti a porre in essere le misure di mitigazione del rischio corruzione..

E) Tempi di attuazione. Le misure di mitigazione del rischio indicate sono da porre in essere prima dell'avvio di nuove procedure di selezione del personale (nuove assunzioni).

A) SCHEDA

AREA RISCHIO ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

PROCESSO: 2) CONFERIMENTO INCARICHI DI COLLABORAZIONE

ANALISI DEL PROCESSO.

Nell'ambito del processo di reclutamento sono ricomprese le attività e i procedimenti finalizzati a: 1) conferimento incarichi di collaborazione;

A) Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi e criticità: 1) - motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali di collaborazione esterna allo scopo di agevolare soggetti particolari; 2) - inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.

B) Valutazione del rischio del processo: medio (punti 9).

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a) Misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1) Trasparenza;
- 2) Codice comportamento.

b) Misure già esistenti presso l'ente:

- 1) regolamento che disciplina i meccanismi di conferimento di incarichi a soggetti esterni del comune di Castelvetro.

c) L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

- 1) nei provvedimenti di conferimento di incarichi a collaboratori esterni si deve dare atto e citare la normativa (legge – regolamento) in base alle quali si procede al conferimento dell'incarico e attestare il rispetto di tutti i vincoli normativi esistenti previa specifico richiamo;
- 2) specifica motivazione della scelta operata con specifico richiamo all'esame dei curriculum pervenuti.
- 3) adozione di misure per vigilare sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui all'art. 1, co. 49 e 50 L.190/2012, anche successivamente alla cessazione dal servizio o termine incarico (art.53, co. 16 ter D.Lgs. 165/2001). Misure quali, ad esempio, la dichiarazione, al momento dell'affidamento incarico, di inesistenza cause di incompatibilità e inconfiribilità previsti dall' art. 1, co. 49 e 50 L.190/2012;
- 4) obbligo di astensione, in caso di conflitto d'interessi, dalle responsabilità dei procedimenti o da adottare pareri, valutazioni tecniche o emanare provvedimenti finali.
- 5) adozione di una casella di posta certificata e resa nota tramite sito web istituzionale da utilizzare dagli interessati per la trasmissione delle istanze;
- 6) adozione di procedure standardizzate;
- 7) rendere accessibili a tutti i soggetti interessati le informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano tramite strumenti di identificazione informatica, ivi comprese quelle relative allo stato delle procedure , ai relativi tempi e allo specifico Ufficio competente.

D) Ambito interessato al processo e alle misure di mitigazione.

È interessato il direttore e i suoi collaboratori. Le misure di mitigazione del rischio indicate sono da porre in essere prima di procedere al conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

E) Tempi di attuazione. Le misure previste e non ancora attuate devono essere predisposte prima ricorrere al conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) SCHEDA

AREA RISCHIO AFFIDAMENTO di LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: 1) definizione dell'oggetto dell'affidamento.

ANALISI DEL PROCESSO.

Rientrano nel processo le attività e i procedimenti finalizzati a definire l'oggetto del bene, del servizio, della fornitura da acquisire da parte della pubblica amministrazione.

A)Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi e criticità: 1) restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.

B)Valutazione del rischio del processo: medio **(punti 11).**

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

Dall'analisi del processo è risultato che è a rischiosità media. Le misure di mitigazione del rischio sono le seguenti.

a)Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1)codice comportamento;
- 2)formazione dei dipendenti.

b)Misure già esistenti:

Nessuna

c)L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

- 1)sottoscrizione dei capitolati di gara da almeno due soggetti (responsabile procedimento e direttore);
- 2)osservanza del principio dell'"equivalenza" che si ricava dalla lettera dell'art. 68 del codice dei contratti, ove è prescritto che i documenti del contratto, quali il bando di gara, il capitolato d'onori o i documenti complementari devono dettagliatamente indicare le specifiche tecniche richieste, senza però individuare una specifica fabbricazione o provenienza, al fine di evitare la ingiustificata restrizione della rosa dei partecipanti alla gara, con nocumento all'interesse pubblico sotteso alla più ampia **partecipazione alla stessa.**

D)Ambito interessato al processo e alle misure di mitigazione.

Direttore del Consorzio e suoi collaboratori.

H)Tempi di attuazione. Le misure di mitigazione del rischio indicate sono da porre in essere prima di procedere all'avvio del procedimento di gara.

B) SCHEDA

AREA RISCHIO AFFIDAMENTO di LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: 2) individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento.

ANALISI DEL PROCESSO.

A) Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi e criticità: 1) elusione delle regole dell'evidenza pubblica mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento mediante rinnovo, del cottimo fiduciario o della trattativa privata, o laddove ricorrono i presupposti per una tradizionale gara di appalto aperta; 2) alterazione mercato concorrenza, violazione dei principi di non discriminazione, economicità, buon andamento, imparzialità, trasparenza.

B) Valutazione del rischio del processo: medio **(punti 12)**.

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

Dall'analisi del processo è risultato che è a rischio di media. Le misure di mitigazione del rischio sono le seguenti.

a) Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1) codice comportamento;
- 2) normativa in materia di trasparenza.

b) Misure già esistenti:

- 1) regolamento forniture in economia comune Castelvetro.

c) L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

- 1) obbligatorio ricorso al MEPA (mercato elettronico) gestito da Consip ai sensi del DL 95/2012 convertito nella L. 135/2012 (spending review), anche mediante RDO (richiesta di offerta).

L'inosservanza causa la **nullità del contratto** ed è fonte di **responsabilità amministrativa oltre che disciplinare**. Solo ove i beni e servizi non siano reperibili nel mercato elettronico oppure, pur disponibili, siano inidonei a soddisfare le specifiche necessità dell'Amministrazione per mancanza di qualità essenziali, è possibile ricorrere alle procedure di acquisto ai sensi dell'art.125 Codice Contratti per importi sotto soglia stabiliti dall'apposito regolamento sugli acquisti in economia;

2) chiara ed esaustiva motivazione nella determinazione a contrarre della scelta del metodo di gara, con riferimento alle leggi e ai regolamenti che si intendono applicare, nonché alle circostanze di fatto che hanno indirizzato la scelta;

D) Ambito interessato al processo e alle misure di mitigazione.

Direttore del consorzio e suoi collaboratori.

H) Tempi di attuazione.

Le misure sono già attive.

B) SCHEDA

AREA RISCHIO AFFIDAMENTO di LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: 3) *Procedure di aggiudicazione e lotta contro le turbative d'asta .*

ANALISI DEL PROCESSO.

Il processo ricomprende le attività e i procedimenti finalizzati alla scelta dell'altro contraente e le azioni finalizzate a contrastare le turbative d'asta.

A) Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi e criticità: 1) più imprese altrimenti in concorrenza si alleano segretamente per aumentare il prezzo o diminuire la qualità di beni o servizi destinati a committenti che desiderano acquistarli attraverso una procedura di gara; 2) più imprese si alleano segretamente per determinare l'esito della gara.

B) Valutazione del rischio del processo: medio **(punti 12,5).**

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a) Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1) codice comportamento;
- 2) trasparenza..

b) Misure già esistenti:

1) regolamenti del comune di Castelvetrano attinenti la materia.

c) L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

1) **acquisire informazioni prima di definire la procedura di aggiudicazione** riguardo alla gamma di prodotti e/o servizi disponibili sul mercato per soddisfare le esigenze del committente e riguardo ai potenziali fornitori degli stessi costituisce il presupposto migliore per la definizione di una procedura di aggiudicazione che consenta di ottenere il migliore rapporto qualità/prezzo. Raccogliere informazioni sia sui potenziali fornitori sia sui loro prodotti, prezzi e costi. Raccogliere informazioni sugli andamenti recenti dei prezzi;

2) **definire la procedura di aggiudicazione in modo tale da rendere massima la partecipazione potenziale di offerenti in reale concorrenza tra di loro.** La partecipazione a una gara può, ad esempio, essere agevolata se i funzionari preposti ne riducono i costi, stabiliscono requisiti che non limitino irragionevolmente la concorrenza, consentono alle imprese di altre città e/o regioni o paesi di presentare offerte. Evitare, quindi, limitazioni inutili, che potrebbero ridurre il numero di partecipanti qualificati. Stabilire requisiti minimi proporzionali all'ammontare e ai contenuti dell'appalto. Evitare di imporre prescrizioni minime (in termini di dimensioni, composizione o natura delle imprese considerate idonee) che ostacolano la partecipazione. Considerare che l'imposizione di garanzie di importo elevato come requisito essenziale per la partecipazione alla gara può impedire a imprese piccole e altrimenti qualificate di presentare offerte. Se possibile, fare in modo che l'importo richiesto non ecceda il livello sufficiente a raggiungere l'auspicato obiettivo di ottenere una garanzia. Nella misura del possibile, qualificare gli offerenti durante la procedura di gara per evitare accordi collusivi tra i soggetti prequalificati e accrescere l'incertezza delle imprese quanto al numero e all'identità dei partecipanti. Ridurre i costi connessi alla preparazione delle offerte.

Tale obiettivo può essere raggiunto:

- **razionalizzando le procedure d'asta nel tempo e tra prodotti (ad esempio, utilizzando i medesimi moduli di domanda e richiedendo lo stesso tipo di informazioni);**

- **lasciando alle imprese un tempo adeguato per la preparazione e la presentazione dell'offerta.**

3) **Stabilire requisiti chiari.** L'elaborazione del capitolato d'onori e del bando è una fase del processo di aggiudicazione degli appalti pubblici esposta al rischio di parzialità, frodi e corruzione. Il capitolato va definito in modo imparziale, chiaro e articolato ma non discriminatorio. La definizione delle condizioni di gara influisce sul numero e sulla tipologia di fornitori che saranno incoraggiati a partecipare e di conseguenza incide sul buon esito del processo di selezione. Definire nel modo più chiaro possibile i requisiti nel capitolato evitando di lasciare ai fornitori un margine di manovra nella definizione delle condizioni principali dopo l'aggiudicazione dell'appalto.

Ove possibile, fissare le specifiche in termini di requisiti e prestazioni funzionali oppure in modo tale da consentire l'offerta di prodotti sostitutivi. Fonti di offerta alternative o innovative rendono più difficili i comportamenti collusivi.

4) **Sensibilizzare il personale sui rischi di turbativa d'asta.** La formazione professionale costituisce uno strumento importante di sensibilizzazione dei funzionari preposti circa i problemi di concorrenza negli appalti pubblici. La lotta contro le turbative d'asta può essere favorita dalla raccolta di informazioni storiche sui comportamenti dei soggetti partecipanti alle gare, da una

sorveglianza costante delle attività connesse alla presentazione delle offerte e dall'analisi dei dati relativi a queste ultime. Ciò aiuta le amministrazioni aggiudicatrici (e le autorità garanti della concorrenza) a individuare le situazioni problematiche. Occorre tenere presente che le turbative d'asta possono non apparire evidenti dai risultati di una singola gara. Spesso l'esistenza di accordi collusivi viene alla luce soltanto dopo aver esaminato i risultati di una serie di gare in un certo periodo di tempo. Condurre un programma di formazione del personale sull'individuazione dei casi di turbativa d'asta e dei cartelli.

Elaborare report per ciascuna gara riportanti il prodotto acquistato, le offerte dei singoli partecipanti e il nome dell'aggiudicatario.

Riesaminare periodicamente lo storico delle gare per l'aggiudicazione di particolari prodotti o servizi e cercare di individuare comportamenti ricorrenti sospetti, soprattutto nei settori esposti alla collusione.

Adottare una politica di riesame periodico di particolari gare.

Operare raffronti tra gli elenchi delle imprese che hanno presentato una manifestazione di interesse e quelli delle imprese che hanno presentato delle offerte, per individuare eventuali tendenze (ad esempio, in termini di ritiro delle offerte presentate e ricorso al subappalto).

Stabilire una procedura di reclamo attraverso la quale le imprese possano segnalare le proprie perplessità sotto il profilo della concorrenza. Ad esempio, identificare chiaramente la persona o l'ufficio destinatario di tali reclami (fornendone anche i recapiti) e garantire un livello adeguato di riservatezza.

Stabilire procedure interne che obblighino i funzionari a segnalare dichiarazioni o comportamenti sospetti alle autorità garanti della concorrenza, oltre che al responsabile per la prevenzione della corruzione.

5) Prestare attenzione ai segnali d'allarme nella documentazione fornita. Segnali indicatori di una possibile turbativa d'asta possono emergere dalla documentazione presentata dalle imprese. Benché i soggetti collusi tentino chiaramente di mantenere il segreto sui loro accordi, è possibile che lascino trapelare indizi rivelatori per disattenzione, millanteria. Per scoprire se offerte diverse siano state preparate dalla stessa persona oppure di concerto, occorre operare un attento raffronto tra tutti i documenti tenendo conto ad esempio di quanto segue.

I documenti di offerta o le lettere di imprese diverse contengono errori identici, ad esempio di battitura.

Nei documenti di offerta di imprese diverse si riscontrano somiglianze di grafia o caratteri tipografici, ovvero l'utilizzo di carta da lettere o formulari identici.

I documenti di offerta di un'impresa contengono riferimenti espliciti alle offerte di altre imprese oppure sono presentati utilizzando la carta intestata o il numero di fax di un altro partecipante.

I documenti di offerta di imprese diverse contengono i medesimi errori di calcolo.

I documenti di offerta di imprese diverse contengono un numero significativo di stime identiche di determinati costi.

I documenti di offerta di imprese diverse sono consegnati in plichi che presentano analogie in termini di timbri postali o contrassegni dei sistemi automatici di affrancatura.

I documenti di offerta di imprese diverse evidenziano numerose modifiche dell'ultima ora, quali cancellature o altre alterazioni fisiche.

I documenti di offerta di imprese diverse contengono un livello di dettaglio inferiore al necessario o al previsto, oppure presentano altre indicazioni che ne facciano sospettare la natura fittizia.

Imprese diverse presentano offerte identiche, oppure i prezzi offerti dai partecipanti aumentano secondo incrementi regolari.

6). Provvedimenti che i funzionari preposti alle gare di appalto devono adottare in caso di sospetta turbativa d'asta.

Se si sospetta la presenza di una turbativa d'asta, occorre adottare una serie di provvedimenti che aiutino ad accertare e reprimere i comportamenti collusivi. Non comunicare le proprie perplessità ai partecipanti sospetti.

Annotare dettagliatamente tutte le dichiarazioni e i comportamenti sospetti (specificare le date, i soggetti coinvolti e le altre persone eventualmente presenti e redigere un resoconto accurato dei fatti o delle dichiarazioni verbali). Per garantire una descrizione accurata, è opportuno prendere appunti sul momento o finché i fatti sono ben presenti nella memoria del funzionario.

Dopo aver consultato il Responsabile della prevenzione della corruzione, valutare se è opportuno procedere comunque con la gara. Contattare l'autorità garante della concorrenza.

D)Ambiti interessati al processo e alle misure di mitigazione.

Direttore del consorzio e suoi collaboratori.

D)Tempi di attuazione. Le misure devono essere attuate immediatamente.

B) SCHEDA

AREA RISCHIO AFFIDAMENTO di LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: 4) valutazione delle offerte.

ANALISI DEL PROCESSO.

Procedimenti e attività finalizzati alla valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa nel rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara.

A)Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi: 1) mancato rispetto dei criteri di valutazione indicati nel disciplinare di gara cui la commissione aggiudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta.

B) Valutazione del rischio del processo: bassa (**punti 6,33**).

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a) Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

1) codice comportamento.

b) Misure già esistenti:

1) regolamenti del comune di Castelvetro attinenti la tematica.

c) L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

1) la rotazione dei componenti delle commissioni di gara per la valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Si fa presente che nella regione siciliana si attua per legge il meccanismo di rotazione, essendo nominati i componenti per sorteggio dall'UREGA;

2) l'eventuale articolazione dei criteri valutativi previsti dal bando in sub criteri, cui assegnare sub pesi o sub punteggi, deve essere prevista dalla stazione appaltante ed indicata nel bando, mentre non può essere stabilita dalla commissione giudicatrice dopo la presentazione delle offerte sia pure prima della loro apertura.

D) Ambiti interessati al processo e alle misure di mitigazione.

Direttore del consorzio e suoi collaboratori.

E) Tempi di attuazione. In atto, prima di procedere a nuove gare..

B) SCHEDA

AREA RISCHIO AFFIDAMENTO di LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: 5) revoca del bando.

A)Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi e criticità: 1) abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

B)Valutazione del rischio del processo: bassa (**punti 6,33**).

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a)Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

1)codice comportamento;

2)trasparenza.

b)Misure già esistenti:

nessuna

c)L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

1)la revoca del bando, può essere disposta esclusivamente sulla base di tre presupposti alternativi che ne legittimano l'adozione: a) per sopravvenuti motivi di pubblico interesse; b) per mutamento della situazione di fatto; c) per nuova valutazione dell'interesse pubblico originario (c.d. jus poenitendi);

D)Ambiti interessati al processo e alle misure di mitigazione.

Sono interessati tutti i settori.

E)Tempi di attuazione. Le misure sono già in atto

B) SCHEDA

AREA RISCHIO AFFIDAMENTO di LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: 6) verifica dell'eventuale anomalia dell'offerta

A)Mappatura dei rischi: 1)Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.

B)Valutazione del rischio del processo: bassa (**punti 7,33**).

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a)Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1)codice comportamento;
- 2)trasparenza.

b)Misure già esistenti:

nessuna

c)L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

- 1) applicazione motivata del sistema di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa a un numero limitati di appalti;
- 2) regolamentazione del criterio del massimo ribasso come sistema ordinario di aggiudicazione;

D)Ambito interessato al processo e alle misure di mitigazione.

Direttore del consorzio e suoi collaboratori.

E)Tempi di attuazione. Da subito.

B) SCHEDA

AREA RISCHIO AFFIDAMENTO di LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: 7) affidamenti in economia.

ANALISI DEL PROCESSO.

Rientrano nel processo le attività e i procedimenti finalizzati all' applicazione delle procedure in economia nell'affidamento di lavori, servizi e forniture.

A)Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi e criticità: 1) utilizzo della procedura negoziata in economia (cottimo fiduciario) fuori dei casi previsti dalla legge e/o dal regolamento per le forniture in economia al fine di favorire un'impresa.

B)Valutazione del rischio del processo: medio (punti 12).

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a)Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1)codice comportamento;
- 2)trasparenza.

b)Misure già esistenti:

1)regolamento per l'affidamento di beni e servizi in economia del comune di Castelvetro, applicabile in forza della normativa statutaria vigente.

c) L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

1)il procedimento finalizzato all'affidamento deve iniziare sempre iniziare con la determinazione a contrarre, nella quale va indicato con chiarezza l'iter che verrà seguito per l'affidamento in ossequio al D.lgs 163 del 2006, al d.P.R. 207 del 2010, alla legge regionale 12/2011 ed al DPRS n. 13/2012, richiamando con precisione le norme sulla cui base verrà definita la procedura medesima, in particolare la norma che si applica nella scelta del metodo di gara;

2)nella determinazione a contrarre si dovrà dare atto che è stato rispettato il principio di rotazione. Unica eccezione è per l'appaltatore uscente in relazione ai contratti di durata, che in ossequio ad un principio **giurisprudenziale**, vanta un interesse giuridicamente qualificato ad essere inviato, nei limiti in cui non abbia mal ripagato la fiducia dell'amministrazione non avendo svolto con diligenza la sua prestazione. In questo caso il mancato invito si baserà sulle note di censura poste in essere dal RUP nel corso dell'affidamento precedente a quello del mancato invito.

3)nei bandi di gara, lettere d'invito e/o negli avvisi deve essere espressamente detto che il mancato rispetto dei protocolli di legalità e/o di patti d'integrità costituisce causa d'esclusione dalla gara;

4)i patti e/o i protocolli di legalità devono essere resi conoscibili a coloro che partecipano alle gare indette dall'ente mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale insieme al bando o alla lettera d'invito.

5)prima di procedere alla pubblicazione degli atti di gara, dovrà essere posta in essere la determinazione di approvazione degli atti di gara, che sono:

a)per i lavori pubblici l'approvazione del progetto definitivo/esecutivo con tutti gli elaborati;

b)per le forniture ed i servizi l'approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'art. 279 del d.P.R. 207/2010;

6)dovrà essere acquisito il codice CIG ed il codice dovrà essere espressamente menzionato in ogni atto, nessuno escluso, che si riferisce a quella procedura di affidamento;

7)lo schema di contratto dovrà già contenere i riferimenti alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136 del 2010;

8)per garantire la massima trasparenza ed a prescindere dalla circostanza che l'appalto sia aggiudicato a massimo ribasso ovvero mediante offerta economicamente più vantaggiosa, la gestione della procedura di affidamenti, in fase di apertura delle buste, **deve essere posta in essere collegialmente con intervento di tre soggetti**; la presenza dei tre soggetti va garantita in ogni fase della procedura, e precisamente dalla apertura della busta contenente la documentazione amministrativa sino all'apertura della busta contenente l'offerta economica; ogni offerta (sia economica che tecnica) deve essere siglata da tutti i membri della commissione all'atto della sua apertura prima di essere analizzata o valutata;

9)devono essere applicati criteri rigorosi sia nel ricevimento nella custodia dei plichi che contengono le offerte. In particolare, i plichi presentati per partecipare alla gara devono essere incamerati al protocollo informatico; una volta ricevuti dall'addetto al protocollo, sullo stesso devono essere riportati immediatamente il numero di protocollo, il giorno e l'ora di ingresso con conseguente registrazione su apposito registro; svolta tale operazione, i plichi ricevuti vanno immediatamente consegnati dal responsabile del protocollo al responsabile della SUA (Stazione unica appaltante) il quale provvederà, anche a mezzo di altro/i soggetto/i previamente responsabilizzato/i alla selezione dei plichi per gara e conservati in armadio blindato; i plichi dovranno essere conservati in armadio blindato dall'ingresso all'ufficio contratti fino alla stipula del contratto e, quindi, concluso il procedimento, consegnati al settore competente;

10)la celebrazione della gara deve iniziare e concludersi, salvo casi eccezionali da riportare nei verbali relativi, nella medesima giornata; ove ciò non sia possibile, per motivate ragioni, la conservazione della documentazione inerente la gara (plichi aperti e chiuse – buste con l'offerta) deve avvenire nella rigorosa osservanza di criteri ed accorgimenti, riportati a verbale, che ne garantiscano la custodia e l'integrità; come accorgimento minimo, si indica la chiusura di tutta la documentazione in apposito pacco sigillato e firmato nei lembi di chiusura dai componenti la commissione di gara e da due testimoni e depositi in armadio blindato fino alla riapertura delle operazioni di gara;

11)la fase di aggiudicazione (*con eccezione dei casi in cui la commissione debba procedere alla valutazione di elementi discrezionali*) è sempre in seduta pubblica, anche se trattasi di affidamenti in economia a massimo ribasso; **ne consegue che del luogo, della data e dell'ora dell'inizio delle operazioni di apertura delle buste dovrà essere data notizia agli operatori economici invitati e ad ogni altro contro interessato tramite pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente;**

12) gli affidamenti di forniture e servizi sotto soglia comunitaria, ai sensi dell'art. 7 del d.l. 52/2012, come convertito in legge 94/2012, devono essere affidati obbligatoriamente per il tramite del mercato elettronico della pubblica amministrazione, non avendo questo ente attivato un proprio mercato elettronico;

13)la determinazione di aggiudicazione definitiva tra le altre cose, dovrà dare conto dell'avvenuta effettuazione delle modalità di pubblicazione della procedura medesima secondo quanto previsto in tema di pubblicazione legale dal D.Lgs 163/2006, come recepito in Sicilia dalla legge regionale 12/2011;

14)nella determinazione di aggiudicazione definitiva si dovrà inoltre dare conto in forma sintetica di tutto l'iter amministrativo che precede l'affidamento così certificando la sua completa legittimità.

D) Ambito interessato al processo e alle misure di mitigazione.

Direttore e suoi collaboratori.

E) Tempi di attuazione.

Da subito

B) SCHEDA

AREA RISCHIO AFFIDAMENTO di LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: 8) affidamenti diretti

ANALISI DEL PROCESSO.

Rientrano nel processo le attività e i procedimenti finalizzati all' affidamento diretto di lavori, servizi e forniture.

A) Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi e criticità: 1) elusione delle regole di concorrenza e della trasparenza previste dalla legge; 2) abuso dell'utilizzo dell'affidamento diretto per cottimo fiduciario e quindi del regolamento per le forniture in economia, al di fuori dai presupposti predeterminati dalla legge e dal regolamento.

B) Valutazione del rischio del processo: medio **(punti 11).**

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a) Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1) codice comportamento;
- 2) trasparenza.

b) Misure già esistenti:

1) regolamento per l'affidamento di beni e servizi in economia del comune di Castelvetro che, insieme alla legge, individua precisi presupposti per ricorrere agli affidamenti diretti mediante cottimo fiduciario.

c) L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

1) la determinazione a contrarre deve indicare con chiarezza l'iter seguito per addivenire all'affidamento diretto, indicando la normativa applicata e la sussistenza dei presupposti richiesti dalla stessa (D.lgs 163 del 2006, d.P.R. 207 del 2010, alla legge regionale 12/2011 ed al DPRS n. 13/2012, regolamento economia);

2) nella determinazione a contrarre si dovrà dare atto che è stato rispettato il principio di rotazione, ovvero le ragioni che inducono a derogarvi;

3) i patti e/o i protocolli di legalità devono essere messi a conoscenza e inseriti nei contratti stipulati di coloro che sono affidatari di lavori, servizi e forniture;

4) prima di procedere all'affidamento, dovrà essere posta in essere la determinazione di approvazione degli atti di gara, che sono:

a) per i lavori pubblici l'approvazione del progetto definitivo/esecutivo con tutti gli elaborati;

b) per le forniture ed i servizi l'approvazione del progetto preliminare ai sensi dell'art. 279 del d.P.R. 207/2010;

5) dovrà essere acquisito il codice CIG ed il codice dovrà essere espressamente menzionato in ogni atto, nessuno escluso, che si riferisce a quella procedura di affidamento;

6) il contratto dovrà contenere i riferimenti alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136 del 2010;

7) gli atti finalizzati all'affidamento diretto devono essere sottoscritti da responsabile del procedimento e dal dirigente;

D) Ambito interessato al processo e alle misure di mitigazione.

Direttore e suoi collaboratori.

E) Tempi di attuazione delle misure.

Da subito.

B) SCHEDA

AREA RISCHIO AFFIDAMENTO di LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: 9) Ritardo nell'ultimazione dei lavori

A) Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi e criticità: 1) mancata applicazione di penali nel caso di ritardo nell'ultimazione dei lavori.

B) Valutazione del rischio del processo: medio (punti 10).

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a) Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1) codice comportamento;
- 2) trasparenza.

b) Misure già esistenti:

Nessuna.

c) L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

1) comunicano con cadenza annuale al Responsabile della prevenzione della corruzione e pubblicano nel sito istituzionale dell'Ente i lavori pubblici ultimati nell'anno, di competenza delle loro strutture indicando distintamente, per ciascun lavoro ultimato:

- nominativo o la ragione sociale dell'aggiudicatario;
- termine contrattuale di ultimazione dei lavori;
- data di effettiva ultimazione dei lavori;
- giorni concessi per eventuali proroghe;
- giorni di ritardo rispetto al termine contrattuale;
- avvenuta applicazione della penale.

D) Ambito interessato al processo e alle misure di mitigazione.

Responsabile del procedimento (RUP)

E) Tempi di attuazione.

Da subito.

B) SCHEDA

AREA RISCHIO AFFIDAMENTO di LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: 10) Riserve ed accordi bonari

A) Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi e criticità: 1) Accordi e riserve a favore dell'impresa per accordi illeciti.

B)Valutazione del rischio del processo: medio (punti 9,5).

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a)Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1)codice comportamento;
- 2)trasparenza.

b)Misure già esistenti:

Nessuna.

c)L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

1) il RUP comunica con cadenza annuale al Responsabile della prevenzione della corruzione e pubblicano nel sito istituzionale dell'Ente per i lavori pubblici con collaudo approvato, di competenza delle loro strutture, indicando distintamente, per ciascun lavoro collaudato:

- nominativo del soggetto incaricato del collaudo o dell'accertamento della regolare esecuzione;
- data del rilascio del certificato di collaudo o di regolare esecuzione e gli estremi del provvedimento di approvazione;
- importo contrattuale iniziale;
- importo risultante dalla liquidazione definitiva del conto finale;
- importo delle riserve richieste dall'esecutore;
- importo delle riserve riconosciuto in sede di accordo bonario;
- importo delle riserve riconosciute in sede di collaudo

D)Ambito interessato al processo e alle misure di mitigazione.

Responsabile del procedimento.

E)Tempi di attuazione.

Da subito.

B) SCHEDA

AREA RISCHIO AFFIDAMENTO di LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: 11) pagamento fatture fornitori

A)Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi e criticità: 1) disomogeneità delle valutazioni; 2) mancato rispetto cronologia dei pagamenti;

B)Valutazione del rischio del processo: medio (punti 9).

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a)Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1)codice comportamento;
- 2)trasparenza.

b)Misure già esistenti:

Nessuna.

c)L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

1)osservanza dell'ordine cronologico delle fatture, debitamente protocollate, così come pervenute per il pagamento o, se non è prescritta fattura, delle deliberazioni di impegno da parte dell'ente e dei termini di pagamento contrattuali o Legali;

2)periodico report (*annuale – prima attuazione entro il mese di dicembre 2016*) da pubblicare nel sito istituzionale indicante la conformità dei tempi di pagamento e/o dei motivi di eventuale deroga.

D)Ambito interessati al processo e alle misure di mitigazione.

È interessato il responsabile finanziario.

E)Tempi di attuazione.

Da attuare a partire dal 2016.

B) SCHEDA

AREA RISCHIO AFFIDAMENTO di LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: 12) controllo dei lavori appaltati.

A)Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi e criticità: 1) non rispetto dei tempi contrattuali; 2)svolgimento dei lavori in modo disomogeneo nel senso che rimangono sospesi per molto tempo e

poi, repentinamente, al fine di rispettare i termini contrattuali e non andare in penale, è impegnata molta manodopera per tempi ridotti; 3) ricorso a sub appalti e noli in violazione delle norme

B)Valutazione del rischio del processo: medio **(punti 10,5).**

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a)Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1)codice comportamento;
- 2)trasparenza.

b)Misure già esistenti:

nessuna

c)L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

1)controllo sistematico alle emissioni dei SAL sulle attività di cantiere;

2) creazione di apposito supporto gestionale/operativo delle attività con possibilità di stampa delle schede nonché recupero dei dati richiesti dalla normativa sulla trasparenza (decreto legislativo 33/2013) da pubblicare sul sito web del comune;

D)Ambito interessato al processo e alle misure di mitigazione.

RUP in caso di attivazione di lavori.

E)Tempi di attuazione.

Le misure, ove si attivino lavori, devono essere subito attuate.

B) SCHEDA

AREA RISCHIO AFFIDAMENTO di LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: 13) controllo dei servizi appaltati.

A)Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi e criticità: 1) mancato rispetto degli obblighi contrattuali, con danno per la collettività che è chiamata a pagare un servizio che viene svolto male o non viene svolto; 2) dolosa alterazione delle voci di costo del servizio, ribaltando i maggiori oneri sulla pubblica amministrazione e sui cittadini.

B)Valutazione del rischio del processo: medio **(punti 13)**.

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a)Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1)codice comportamento;
- 2)trasparenza.

b)Misure già esistenti:

nessuna

c)L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

- 1)controllo sistematico delle fatture sulle attività di servizio;
- 2)creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli del servizio e del rispetto degli obblighi contrattuali assunti e per il recupero dei dati richiesti dal decreto legislativo 33/2013 (normativa sulla trasparenza) da pubblicare sul sito internet istituzionale;
- 3)tempestiva contestazione degli inadempimenti rilevati e conseguente applicazione delle penali;

D)Ambiti interessati al processo e alle misure di mitigazione.

Direttore e suoi collaboratori.

E)Tempi di attuazione.

Le misure devono essere a regime entro l'anno 2016.

B) SCHEDA

AREA RISCHIO AFFIDAMENTO di LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: 14) varianti in corso di esecuzione del contratto

ANALISI DEL PROCESSO.

Rientrano nel processo le attività e i procedimenti finalizzati alla redazione di varianti nel corso dell'esecuzione del contratto.

A)Mappatura dei rischi.

*Il processo presenta i seguenti rischi: 1) ammissione di varianti durante la fase esecutiva dei contratti al fine di consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire guadagni ulteriori; 2) un elevato rischio di corruzione si ritiene sussista con riferimento alle varianti, atteso che il funzionario **corrotto** o il responsabile dei lavori possono certificare la necessità di una variante senza che la stessa sia supportata da ragioni di fatto in concreto verificabili.*

B) Valutazione del rischio del processo: medio (punti 10).

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

Dall'analisi del processo è risultato che è a rischiosità media. Le misure di mitigazione del rischio sono le seguenti.

a) Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1) codice comportamento;
- 2) trasparenza.

b) Misure già esistenti:

Nessuna

c) L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

1) le varianti in corso d'opera devono non solo essere puntualmente motivate, ma ad esse deve essere allegata una relazione tecnica che illustri le ragioni che costituiscono il fondamento della variante stessa. Nel dettaglio vanno indicate: a) la categoria della variante ammessa dall'art. 132 del D.Lgs 163/2006; b) la ragione tecnica della variante; c) la relazione deve essere presentata preliminarmente al responsabile unico del procedimento per essere certificata dal medesimo;

2) il responsabile unico del procedimento, sulla base di quanto disposto dall'art. 132, comma 2, del D.Lgs 163/2006, dovrà attestare che nessuna responsabilità sussiste in capo al progettista accollandosi ogni eventuale responsabilità laddove venga invece accertato che la variante dipende da errori od omissioni della progettazione;

3) laddove, nei casi ammessi dalla legge, la progettazione sia di paternità del responsabile unico del procedimento, la certificazione sarà adottata dal dirigente del settore interessato ovvero laddove le due persone coincidano, **dal dirigente di altro settore individuato dal segretario generale su richiesta del dirigente in conflitto d'interesse;**

4) allorquando la percentuale della perizia di variante ecceda la metà del quinto dell'importo originario del contratto, la stessa va comunicata tempestivamente e non oltre cinque giorni dalla

sua adozione, al Responsabile del piano anticorruzione il quale provvederà a comunicarla al Presidente dell'AVCP, nonché al Prefetto competente per territorio;

D) Ambito interessato al processo e alle misure di mitigazione.

I RUP, ove attivati lavori, nonché i direttori dei lavori.

E) Tempi di attuazione.

Attivare in caso di affidamento di lavori.

B) SCHEDA

AREA RISCHIO AFFIDAMENTO di LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: 15) sub appalto

ANALISI DEL PROCESSO.

A) Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi: 1) accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso.

B) Valutazione del rischio del processo: medio (punti 12).

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a) Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1) codice comportamento;
- 2) trasparenza.

b) Misure già esistenti:

nessuna

c) L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

1)verificare scrupolosamente l'esistenza dell'autorizzazione al subappalto o di cottimo che è condizione indispensabile per la legittimità del contratto di subappalto e per non incorrere in precise conseguenze sul piano civile e penale, in particolare, la mancanza di preventiva autorizzazione rende nullo il contratto di subappalto e impone la denuncia all'autorità giudiziaria.

I presupposti affinché il sub appalto sia legittimo, salvo innovazioni normative, sono i seguenti: a) all'atto dell'offerta, l'appaltatore abbia indicato le prestazioni che intende subappaltare; b) l'appaltatore invii alla Stazione Appaltante idonea istanza di autorizzazione al subappalto con l'indicazione: dell'importo del contratto di subappalto, specificando la quota di oneri per la sicurezza; la categoria dei lavori che si intende subappaltare, il nominativo della ditta che eseguirà i lavori in subappalto; c) l'impresa subappaltatrice sia in possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 codice contratti e di quelli di qualificazione necessari; d) l'impresa subappaltatrice dichiari la propria composizione societaria; e) l'impresa appaltatrice depositi presso la Stazione Appaltante copia del contratto di subappalto.

Adempimenti prima dell'inizio dei lavori in subappalto: L'appaltatore deve, inoltre, inviare dopo l'autorizzazione e prima dell'inizio dei lavori alla Stazione appaltante l'avvenuta "denuncia" da parte dei subappaltatori all'INPS, INAIL, Cassa edile ed Ispettorato del Lavoro. Tali dati vengono confrontati con quelli contestualmente comunicati dalla s.a. agli stessi enti.

Adempimenti dopo l'inizio dei lavori in subappalto: ai fini del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori o dello stato finale dei lavori, i subappaltatori trasmettono, tramite l'affidatario, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti agli stessi subaffidatari, con indicazione delle ritenute di garanzia effettuate (Art. 118, 3° codice). Alla fine dei lavori, la Stazione Appaltante comunica all'Ispettorato del Lavoro, INPS, INAIL e Cassa edile una serie di dati relativi anche ai subaffidatari. In fase di esecuzione il direttore dei lavori a termini dell'articolo 148 del Regolamento o il direttore dell'esecuzione (per le forniture e servizi), provvederanno a monitorare le prestazioni dell'appaltatore e del subappaltatore accertando che le stesse avvengano nel rispetto dei documenti di sicurezza e che i relativi oneri siano corrisposti senza alcun ribasso rispetto all'importo indicato dai documenti dell'appalto (art. 10, c. 3 del Regolamento). Inoltre, ai fini del pagamento delle prestazioni eseguite la s.a. dovrà verificare la regolarità del Durc sia dell'affidatario che del subappaltatore. Qualora nella fase di monitoraggio si riscontri l'esecuzione di prestazioni che eccedano quelle autorizzate per il subappalto, i soggetti competenti sono tenuti ad inoltrare denuncia all'Autorità giudiziaria a termini dell'articolo 21 della legge 646 del 1982 che punisce con l'arresto e con l'ammenda chiunque che, anche di fatto, conceda in subappalto o in cottimo, opere senza autorizzazione dell'autorità competente.

D)Ambiti interessati al processo e alle misure di mitigazione.

RUP e direttore dei lavori.

E)Tempi di attuazione. Le misure di prevenzione sono in atto con l'approvazione del presente piano anticorruzione.

B) SCHEDA

AREA RISCHIO AFFIDAMENTO di LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

PROCESSO: 16) RINNOVI E PROROGHE CONTRATTUALI.

ANALISI DEL PROCESSO.

A) Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi e criticità: a) rinnovi contrattuali fuori dal rispetto delle regole vigenti per favorire fornitori e trarne vantaggi; b) limitazione della concorrenza con possibili danni economici da parte dell'ente; c) mancanza di corretta e tempestiva programmazione nell'acquisizione dei servizi.

B) Valutazione del rischio del processo. medio (punti 10).

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a) Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1) codice comportamento;
- 2) trasparenza.

b) Misure già esistenti:

regolamenti del comune di Castelvetrano attinenti la tematica (dei contratti e fornitura di beni e servizi);

c) L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

1) obbligo di indire, almeno tre mesi prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e dei servizi, le procedure di aggiudicazione, secondo le modalità del Codice degli appalti;

2) atteso che proroga e rinnovo rappresentano rimedi eccezionali, è necessaria la redazione da parte del Responsabile del procedimento di una specifica relazione tecnica che attesti la ricorrenza dei presupposti di fatto e di diritto che legittimano eventuali proroghe e rinnovi di appalti di servizi e forniture alle ditte già affidatarie del medesimo appalto;

3) i presupposti cui attenersi, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, sono:

a) per la proroga disposta prima della scadenza del contratto-finalizzata ad assicurare la prosecuzione del servizio-limitata nel tempo e cioè per il tempo necessario all'indizione della nuova procedura -motivata sulla base delle esigenze organizzative che hanno reso opportuno lo slittamento dell'indizione della nuova gara;

b)per il rinnovo divieto di rinnovo tacito, consentito solo il rinnovo espresso solo ove il valore del rinnovo sia stato previsto nel valore complessivo del bando di gara;

4)per le proroghe e i rinnovi si richiede la redazione di report semestrali da parte dei dirigenti dei settori da pubblicare sui siti interni del comune, sezione amministrazione trasparente.

D)Ambiti interessati al processo e alle misure di mitigazione.

Direttore e suoi collaboratori.

E)Tempi di attuazione.

Le misure sono già vigenti.

C) SCHEDA

AREA RISCHIO

PROVVEDIENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO

PROCESSO: 1) EROGAZIONE DI CONTRIBUTI AD ENTI PUBBLICI E PRIVATI PER L'EFFETTUAZIONE DI MANIFESTAZIONI, INIZIATIVE E PROGETTI DI INTERESSE COERENTI CON LE FINALITA' DEL CONSORZIO

ANALISI DEL PROCESSO.

In base all'art. 12 della legge 241/1990 s.m.i. *“1.La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi **economici** di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.*

2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma”.

Rientrano nel processo a rischio le seguenti attività e procedimenti:

1) Contributi per la diffusione della cultura della legalità in tutte le sue forme (arte, cinema, teatro, musica, *incontri*, spettacoli, dibattiti, convegni, etc.).

A)Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi: a) concessione di vantaggi economici a soggetti che non **hanno** i requisiti; b)esclusione dalla concessione di vantaggi economici di soggetti che ne avrebbero diritto; c) mancanza di trasparenza nell'assegnazione dei contributi e/o nel finanziamento dell'iniziativa o del progetto.

B) Valutazione del rischio del processo: **(punti 9)**.

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a) Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1) codice comportamento;
- 2) trasparenza.

b) Misure già esistenti:

- 1) regolamento che disciplina l'erogazione dei contributi alle associazioni del comune di Castelvetrano.

c) L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

- 1) adozione di un regolamento definendo chiari criteri per l'erogazione dei contributi alle associazioni;
- 2) adottare misure di pubblicizzazione tali da rendere effettiva la possibilità di conoscenza delle opportunità offerte dal Consorzio in materia di erogazione dei superiori contributi e/o finanziamento di progetti culturali etc, , ivi compresa la pubblicazione sul sito web dell'Ente del Regolamento Comunale ;
- 3) adozione di una casella di posta certificata e resa nota tramite sito web istituzionale da utilizzare dagli **interessati** per la trasmissione delle istanze;
- 4) adozione di procedure standardizzate, con predisposizione della modulistica necessaria, a percorso **agevolato**, alla presentazione dell'istanza, da pubblicizzare sul sito internet istituzionale;
- 5) rendere accessibili a tutti i soggetti interessati le informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano tramite strumenti di identificazione informatica, ivi comprese quelle relative allo stato delle procedure , ai relativi tempi e allo specifico Ufficio competente;
- 6) pubblicazione dei contributi erogati;
- 7) i provvedimenti con i quali sono erogati i contributi (ordinari e straordinari) devono riportare la motivazione congrua che dia atto:

a) del criterio di elargizione applicato;

b) della situazione dell'ente (che si deve trovare nella situazione prevista dal criterio oggettivo);

c) la sintesi che consiste nella elargizione consequenziale del contributo, dando conto nel provvedimento di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 12 della legge 241 del 1990.

D) Ambito interessato al processo e alle misure di mitigazione.

Direttore del consorzio e suoi collaboratori.

E) Tempi di attuazione.

Le misure in parte sono già vigenti, mentre l'adeguamento del regolamento dovrà essere posta in essere entro l'anno 2016.

D) SCHEDA

AREA RISCHIO INCONFERIBILITA' ed INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI

PROCESSO: 1) *Vigilanza sull'applicazione della Legge 39/2013*

A) Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi: a) **scarso controllo sulle situazioni di incompatibilità e/ inconferibilità**

B) Valutazione del rischio del processo: medio (**punti 11,5**).

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a) Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

1) trasparenza.

b) Misure già esistenti:

1) nomina del responsabile prevenzione corruzione al quale è demandato il monitoraggio del rispetto delle norme in materia.

c) L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

1) applicazione Legge 39/2013 attraverso l'adozione di apposita metodologia di controllo sulle inconferibilità ed incompatibilità e monitoraggio annuale effettuato con questionari appositamente predisposti e distribuiti a tutti i dipendenti e amministratori.

D) Ambito interessato al processo e alle misure di mitigazione.

È interessato il responsabile prevenzione della corruzione ed il responsabile del procedimento dallo stesso nominato.

E) Tempi di attuazione.

La metodologia deve essere predisposta entro il 2016.

E) SCHEDA

AREA RISCHIO GESTIONE DEL PATRIMONIO

PROCESSO: 1) CONCESSIONE/LOCAZIONE A TERZI DI BENI DI PROPRIETA' DELL'ENTE A TITOLO ONEROSO

ANALISI DEL PROCESSO.

Il processo attiene ai procedimenti e alle attività finalizzate alla concessione a terzi di beni di *proprietà* dell'ente. L'Art. 3 del R.D. 2440 del 1923 dispone che:

I contratti dai quali derivi un'entrata per lo Stato debbono essere preceduti da pubblici incanti, salvo che per particolari ragioni, delle quali dovrà farsi menzione nel decreto di approvazione del contratto, e limitatamente ai casi da determinare con il regolamento, l'amministrazione non intenda far ricorso alla licitazione ovvero nei casi di necessità alla trattativa privata.

A)Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi: a) discrezionalità nel rinnovo se previsto il ricorso all'avviso pubblico; b)incompletezza delle modalità di esecuzione della concessione; c) mancata o incompleta definizione dei canoni o dei corrispettivi a vantaggio dell'amministrazione pubblica;d) mancata o incompleta definizione di clausole risolutive o penali;e) mancata o incompleta definizione di clausole di garanzia; f) discrezionalità nella verifica dei requisiti soggettivi; g) mancata o incompleta verifica dei requisiti oggettivi; h) assegnazione dei beni in assenza di previa definizione dei criteri;i) mancanza di controlli e verifiche in quanto il responsabile del procedimento omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sé o per altri vantaggi; l) il responsabile del procedimento effettua stime non conformi o effettuare scelte in modo arbitrario.

B)Valutazione del rischio del processo: medio (**punti 11,5**).

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a)Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1)codice comportamento;
- 2)trasparenza.

b)Misure già esistenti:

- 1) **regolamentazione per l'assegnazione dei beni immobili nella disponibilità del comune di Castelvetro.**

c)L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

1) alla concessione del bene deve essere data massima diffusione attraverso le seguenti forme di pubblicazione e precisamente:

- **GURS** quando il valore dell'affidamento sia superiore a 100.000,00 euro;
- sito istituzionale dell'ente sempre;
- comunicati stampa sempre.
- il tempo necessario alla presentazione delle offerte non potrà mai essere inferiore a 30 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, per affidamenti di valore superiore a 100.000,00 euro;

2) pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente deve essere pubblicato l'elenco dei beni immobili concessi in uso a terzi a titolo oneroso con l'indicazione delle seguenti informazioni: 1) descrizione del bene concesso; 2) estremi del provvedimento di concessione; 3) soggetto beneficiario; 4) oneri a carico del beneficiario; 5) durata della concessione;

3) controlli periodici, in collaborazione con la prefettura e le forze dell'ordine, anche a campione, ovvero a seguito di segnalazione, sull'effettivo utilizzo dei beni da parte dei concessionari/locatari;

4) l'esito dei controlli disposti per le motivazioni di cui al precedente periodo, deve essere comunicato, **entro giorni cinque dalla loro conclusione**, al responsabile della prevenzione della corruzione e, ove riscontrate anomalie, devono essere posti in essere atti amministrativi consequenziali che devono portare, nei casi più gravi, alla dichiarazione di decadenza della concessione.

5) la stima dei canoni e/o dei corrispettivi deve essere redatta da tecnico specializzato e deve essere accompagnata da congrua relazione;

D) Ambito interessato al processo e alle misure di mitigazione.

Direttore e suoi collaboratori.

5) Tempi di attuazione.

Le misure devono considerarsi vigenti, anche se il consorzio attualmente non dispone di beni da dare in concessione.

G) SCHEDA

AREA RISCHIO GESTIONE DEL PATRIMONIO

PROCESSO: 2) CONCESSIONE A TERZI DI BENI DI PROPRIETA' DELL'ENTE A TITOLO GRATUITO

ANALISI DEL PROCESSO.

In base all'art. 12 della legge 241/1990 s.m.i. "1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi.

2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma."

A)Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi e criticità: a) concessione di vantaggi economici a soggetti che non hanno i requisiti; b)esclusione dalla concessione di vantaggi economici di soggetti che ne avrebbero diritto; c) concessione a titolo gratuito di beni comunali in assenza di una congrua valutazione sull'eventuale prioritario utilizzo per le dirette finalità dell'ente (razionalizzazione uso beni immobili).

B)Valutazione del rischio del processo: medio (**punti 9**).

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a)Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1)codice comportamento;
- 2)trasparenza.

b)Misure già esistenti:

1)regolamenti attinenti la materia del comune di Castelvetro.

2)regolamento per l'assegnazione dei beni immobili comunali alle associazioni o enti vari non aventi fini di lucro, approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 134/2010;

c)L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

1)adottare regolamento per l'assegnazione dei beni immobili comunali alle associazioni o enti vari non aventi fini di lucro;

2) dare pubblicità all'azione amministrativa finalizzata alla concessione di beni immobili alle associazioni senza finalità di lucro mediante pubblicazione di avviso sul sito web dell'Ente;

3)adozione di procedure standardizzate, con predisposizione della modulistica necessaria, a percorso agevolato, alla presentazione dell'istanza, da pubblicizzare sul sito internet istituzionale;

4) gli atti di concessione di beni comunali in comodato gratuito devono riportare la motivazione congrua che dia atto:

- a) del criterio di assegnazione applicato;
- b) della sussistenza dei presupposti soggettivi in capo a chi ottiene la concessione;
- c) il riferimento a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 12 della legge 241 del 1990.

5) rendere accessibili a tutti i soggetti interessati le informazioni relative ai procedimenti e provvedimenti che li riguardano tramite strumenti di identificazione informatica, ivi comprese quelle relative allo stato delle procedure, ai relativi tempi e allo specifico Ufficio competente

6) sospendere la concessione gratuita di immobili nei 30 gg antecedenti e successivi alla data delle consultazioni elettorali politiche, regionali ed amministrative;

7) sul sito istituzionale dell'ente deve essere pubblicato l'elenco dei beni immobili concessi in uso a terzi a titolo gratuito con l'indicazione delle seguenti informazioni: 1) descrizione del bene concesso; 2) estremi del provvedimento di concessione; 3) soggetto beneficiario; 4) oneri a carico del beneficiario; 5) durata della concessione;

8) il direttore deve prevedere forme di controllo sull'effettivo utilizzo del bene coerentemente alle finalità dichiarate all'atto dell'assegnazione, inserendo tali modalità nella convenzione da stipulare con l'assegnatario. In particolare, la convenzione deve prevedere una relazione periodica (annuale) sull'utilizzo del bene a cura del Presidente del soggetto assegnatario, nonché la specificazione che gli oneri necessari per garantire l'utilizzo del bene (luce, acqua, etc.), sono a carico del concessionario, esonerando l'amministrazione comunale da eventuali danni a terzi che dall'utilizzo del bene dovessero derivare;

9) di concerto con le forze dell'ordine e la Prefettura, devono essere disposti periodici controlli, anche a campione, ovvero a seguito di segnalazione, sull'effettivo utilizzo dei beni da parte degli assegnatari;

10) l'esito dei controlli disposti per le motivazioni di cui al precedente periodo, deve essere comunicato, **entro giorni cinque dalla loro conclusione**, al responsabile della prevenzione della corruzione e, ove riscontrate anomalie, devono essere posti in essere atti amministrativi consequenziali che devono portare, nei casi più gravi, alla dichiarazione di decadenza della concessione;

11) nel corso dell'anno, deve verificare se le concessioni in atto sono coerenti con quanto previsto nel piano.

D) Ambito interessato al processo e alle misure di mitigazione.

Direttore e suoi collaboratori.

E) Tempi di attuazione.

Il regolamento deve essere adottato entro l'anno 2016, ove necessario. Attualmente il consorzio ha concesso solo un piccolo spazio ad una cooperativa, all'interno dell'immobile dove trovasi ubicata la sua sede.

G) SCHEDA

AREA RISCHIO GESTIONE DEL PATRIMONIO

PROCESSO: 3) CONCESSIONE A TERZI DI BENI CONFISCATI ALLA MAFIA .

ANALISI DEL PROCESSO.

Rientrano nel processo le attività e i procedimenti finalizzati alla concessione a terzi (associazioni, cooperative, etc.) di beni trasferiti al comune a seguito di confisca alla mafia.

A)Mappatura dei rischi.

Il processo presenta i seguenti rischi: a) discrezionalità nella scelta dei soggetti ai quali assegnare i beni; b)mancata definizione degli obblighi derivanti dalla concessione dei beni confiscati in capo agli assegnatari;c) mancata o incompleta definizione di clausole di garanzia; d) mancata o incompleta verifica dei requisiti soggettivi; e) mancata o incompleta verifica dei requisiti oggettivi; h) mancanza di controlli e verifiche in quanto il responsabile del procedimento omette alcune fasi di controllo o verifica al fine di ottenere per sè o per altri vantaggi.

B)Valutazione del rischio del processo: medio (punti 9).

E' opportuno rilevare che il rischio è stato valutato in base ad una pluralità di variabili legate alle dimensioni di probabilità ed impatto, elementi di valutazione specificamente riportati nella scheda agli atti secondo lo schema dell'allegato 5 del PNA.

C) Identificazione delle misure di mitigazione del rischio.

a)Le misure applicabili del PNA, in quanto potenzialmente capaci di ridurre il rischio sono:

- 1)codice comportamento;
- 2)trasparenza.

b)Misure già esistenti:

- 1)regolamenti attinenti la materia del comune di Castelvetro.

c)L'organizzazione dovrà implementare le seguenti misure:

1)definizione di criteri di assegnazione dei beni nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, concorrenza.

2)ampia pubblicità finalizzata alla ricerca dell'assegnatario, mediante comunicati stampa e pubblicazione nel sito internet istituzionale ed altre ulteriori forme di pubblicità da decidersi all'atto dell'avviso;

3)il tempo per la presentazione delle offerte non dovrà mai essere inferiore a 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul sito internet istituzionale ovvero, se ritenuto opportuno, sulla GURS;

4)il dirigente responsabile della gestione del patrimonio deve prevedere forme di controllo sull'effettivo utilizzo del bene coerentemente alle finalità dichiarate all'atto dell'assegnazione, inserendo tali modalità nella convenzione da stipulare con l'assegnatario;

5) la convenzione deve prevedere una relazione periodica (annuale) sull'utilizzo del bene a cura del Presidente del soggetto assegnatario;

6)di concerto con la Prefettura e le forze dell'ordine, devono essere disposti periodici controlli sull'effettivo corretto utilizzo dei beni da parte degli assegnatari;

7)i risultati dei controlli, devono essere comunicati, entro trenta giorni dal loro espletamento, ovvero, in caso di ritenuta necessità, immediatamente, al responsabile della prevenzione della corruzione il quale, ove si riscontrino anomalie, ne da comunicazione al Prefetto e pone in essere, d'intesa con il direttore, le consequenziali iniziative;

8)l'elenco dei beni confiscati, costantemente aggiornato, deve essere pubblicato sul sito internet istituzionale.

D)Ambito interessato al processo e alle misure di mitigazione.

È interessato il Direttore e i suoi collaboratori. Le misure sono già vigenti, anche se il consorzio non dispone di beni confiscati allo stesso assegnati.

D)Tempi di attuazione.

Le misure sono già vigenti.

